



Rassegna stampa - NEDCOMMUNITY

Rassegna del 08/06/2011

INDICE

NEDCOMMUNITY

08/06/2011 Il Giornale di Vicenza

Volete crescere? Pi esterni in Cda

4

NEDCOMMUNITY

1 articolo

GOVERNANCE. Ieri al Cuoia si è discusso del ruolo dei consiglieri indipendenti all'interno delle imprese familiari. Gli esempi Morellato e Fiamm

«Volete crescere? Più esterni in Cda»

Carraro: «Io temevo che i successi portassero appagamento, così ho chiamato Matteo Marzotto» Dolcetta: «Scelta fondamentale per lo sviluppo»

Marino Smiderle
ALTAVILLA VICENTINA

Le imprese familiari magari evitano come la peste la Borsa ma, almeno quelle più avvedute e lungimiranti, aprono le porte dei propri consigli di amministrazione a esterni di riconosciuta professionalità. Perché, come ha spiegato il prof. Paolo Gubitta introducendo la discussione, senza il confronto con altre idee, con altre opinioni, si rischia di perdere opportunità, di lasciare per strada alternative importanti.

Organizzato dal Cuoia in collaborazione con Nedcommunity, l'associazione che riunisce i consiglieri indipendenti, il convegno di ieri sul ruolo di queste figure cruciali nella governance delle imprese è servi-

to quale occasione di riflessione per gli imprenditori che ancora quel passo non l'hanno fatto. Un passo, peraltro, meno traumatico di un'apertura vera del proprio capitale, con conseguente ingresso di nuovi soci, ma utile a cambiare la mentalità e, magari, la gestione grazie all'apporto di esperti non certo reperibili all'interno dell'ambito familiare.

Due imprese, due imprenditori innovatori e due consiglieri indipendenti che hanno accettato la proposta di fare da pungolo per gli azionisti decisi a guardare comunque avanti. Morellato & Sector, con Massimo Carraro, e Fiamm, con Alessandro Dolcetta, hanno fatto da avanguardia, pur non avendo alcun obbligo normativo, cercando e trovando

gli amministratori indipendenti ad hoc. Tra questi, ieri al Cuoia hanno portato la propria testimonianza Matteo Marzotto per Morellato e Ugo Loser per Fiamm.

«La nostra storia aziendale - ha spiegato Carraro - è stata coronata per fortuna da un certo successo. L'idea di chiamare nel board Matteo Marzotto e Concetta Lanciaux mi è venuta non appena ho cominciato a intravedere una sorta di sindrome da appagamento. A mio avviso serviva concentrarsi subito su un nuovo ciclo di sviluppo che non poteva venire dalle stesse persone, o perlomeno non solo. Per questo ho pensato a Matteo Marzotto, la cui esperienza nel mondo della moda e dei brand poteva

senz'altro venirci utile, assieme al suo bagaglio di relazioni che a un marchio come Morellato & Sector non poteva fare che bene. C'è chi pensa che questo tipo di chiamata sia una gratificazione per i prescelti: nel mio caso posso dire che la gratificazione è dell'azienda».

«La storia di Fiamm - ha ricordato Dolcetta - è fatta di va-

ri capitoli, alcuni dei quali travagliati. Ma già a metà anni 80 furono chiamate personalità esterne alla famiglia del calibro di Marco Vitale a dare un contributo in consiglio. Questa idea è proseguita e adesso che vogliamo espanderci nel mercato globale l'apporto di un esperto di finanza come l'amico Loser ci è parso decisivo per programmare un futu-

ro ricco di stimoli ma anche di rischi».

Vista dall'altra parte, l'avventura è altrettanto interessante. «Al di là del rapporto di stima e di amicizia che mi lega a Massimo Carraro - ha osservato Matteo Marzotto in collegamento telefonico - quello che è più importante in un ruolo come questo è il confronto franco sulle problematiche di ge-



stione aziendale. Ci sono delle responsabilità e delle cose che vanno dette, anche quando non coincidono con le idee dell'azionista di riferimento. E in questo caso il rapporto di amicizia può a volte essere un problema. Con Massimo la franchezza del rapporto è tale da agevolare ogni tipo di confronto. Per il bene dell'azienda». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non è una gratificazione per i consiglieri prescelti ma per la società stessa

MASSIMO CARRARO
Ad Morellato & Sector



Da sinistra, Loser, Carraro, Gubitta e Dolcetta ieri al Cuo di Altavilla. FULVIO IMPIUMI/COLORFOTO